

Lunedì 25 maggio nel Centro Anziani di via Galline Bianche si è svolta una assemblea cittadina per presentare il progetto pilota di “Labaro, la città dei 15 minuti”, che prevede una riorganizzazione degli spazi urbani e della viabilità nel tratto finale di via Monti della Valchetta (da via Gemona del Friuli) fino a piazza Arcisate. Presenti parte della giunta municipale e una 50ina di residenti.

A parte la mancanza di amplificazione e la presenza di un paio di improvvisati “tribuni del popolo” che in nome di un populismo alla matriciana hanno reso con i loro toni strillati di difficile comprensione gli interventi delle persone presenti, il tutto è stato reso ancora più difficoltoso per la scelta del Presidente del XV di rinviare la presentazione delle modifiche al progetto DOPO gli interventi dei cittadini convenuti per presentare i loro dubbi su un progetto... le cui modifiche non conoscevano ancora.

Dubbi che sarebbero stati più centrati sull’oggetto dell’assemblea se le persone avessero potuto vedere e sentire le modifiche che a questo progetto ci sono state dalla presentazione del 7 dicembre 2024.

Con la conseguenza che non potendo tanto parlare del progetto in questione si sono presi spazio altre tematiche a latere (i nuovi e vecchi marciapiedi, il posizionamento del cassonetti ecc), la riprova comunque della necessità che hanno i cittadini di Labaro di essere partecipi ed attivi nella programmazione della vita sociale del quartiere, con momenti assembleari che vanno riproposti con più frequenza per la necessità di controllare ed indirizzare l’attività sul territorio da parte degli amministratori.

-----

Il centro del progetto è la trasformazione degli spazi tra la fontana e piazza Arcisate in una piazza pedonale con la relativa chiusura dell’ultimo tratto di via Monti della Valchetta che sbocca attualmente sulla stessa piazza Arcisate; ciò per farne una piazza che diventi un po’ il luogo centrale di Labaro come una moderna agorà, con servizi civici e pubblici per i cittadini.

Le modifiche del precedente progetto, che a fatica siamo riusciti a sapere per i motivi sopradetti, consistono:

- Abbandono del progetto di dimezzare la carreggiata di via Gemona del Friuli, per il tratto che va dal liceo Pascal fino all’altezza di via Lusevera, costringendo i due sensi di marcia in unica carreggiata, quella più adiacente a Labaro vecchia;
- Abbandono di fare del secondo parcheggio su via Gemona del Friuli, sempre di fronte a via Lusevera una area destinata a centro di raccolta e smistamento rifiuti;
- Abbandono del progetto dello skate park all’interno della nuova piazza pedonale dato la costruzione di un altro skate park all’interno del parco Colli d’Oro a fianco del palazzetto.

Nel grande spiazzo verde triangolare tra via Frascheri, via Gemona del Friuli e via Ghisalba (alle spalle dell’elettrauto di MG car service) è stata invece riconfermata la costruzione di un grande parcheggio da 300 posti per i tifosi che il sabato e la domenica verranno da tutta Italia a vedere le partite di calcetto, pallavolo e pallacanestro di serie A e delle serie minori nazionali, condizione necessaria per avere l’autorizzazione alla costruzione del palazzetto dello sport all’interno del parco Colli d’Oro, dove all’interno del parco stesso saranno costruiti gli altri 50 posti necessari per l’autorizzazione (sulle critiche del Comitato Colli d’Oro a quest’ultimo progetto rimando alla nostra pagina FB).

<https://www.facebook.com/comitatocollidoro>

A fianco di questo parcheggio il vecchio piano regolatore prevedeva la costruzione di un mercato coperto, poi trasformatosi in un asilo nido ed oggi è rimasta una “indicazione potenziale” di ciò ancora non ben definito.

Il punto più dibattuto e strillato però è rimasta la chiusura dell’ultimo tratto di via Monti della Valchetta, che costringerebbe i residenti proveniente da via Bellagio/ via Gemona del Friuli e da via Galline Bianche verso via Gemona del Friuli al periplo del parco Marta Russo utilizzando via Magnago in Riviera che vedrà il suo traffico automobilistico

inevitabilmente aumentato, specialmente nei giorni di mercato, almeno fino a quando il progetto di allungamento dello stesso mercato fino a via Gemona del Friuli potrà permettere l'utilizzo di metà dello spazio attuale per il parcheggio dei clienti del mercato stesso, evitando così la sosta selvaggia in mezzo alla strada come accade ora.

Su questo punto si contrappongono due filosofie di come si vive il quartiere e di come lo si vorrebbe vivere.

A fronte di cittadini consapevoli che un quartiere debba avere una sua vita identitaria che permetta allo stesso di uscire dalla sua realtà di quartiere dormitorio, con una sua vita culturale che permetta di vivere le sue strade anche di sera e d'inverno quando i cittadini si rinchiodano nelle loro case già alle 18, si stanno contrapponendo altri cittadini che il fatto di pagare ciò con l'allungamento di un tragitto misurabile in un minuto scarso ne stanno facendo una sterile polemica con cui cercano di portare dalla loro parte i meno informati, i più spaventati da un cambiamento anche minimo.

Sterili polemiche che hanno visto anche la raccolta di firme tra gli esercenti di via Monte della Valchetta, nonostante per loro non cambierà nulla, perché la strada dove i loro negozi si affacciano non subirà nessun cambiamento di senso di marcia, che rimarrà come è ora, i loro clienti potranno entrare nel quartiere come ora, tanto più che rimarrà sia la doppia carreggiata di via Gemona del Friuli, sia il semaforo dove rimarrà la svolta per entrare in Labaro vecchia.

Evidentemente la critica e la raccolta di firme partita contro il vecchio progetto di restringimento di via Galline Bianche ... è rimasta per inerzia anche dopo le modifiche. Onere di informazione però che ricade principalmente sui responsabili municipali chi non hanno diffuso circostanziatamente le modifiche nei giorni precedenti e all'inizio dell'assemblea di lunedì 26.

Personalmente non sono contrario alla piazza pedonale, ma come ho detto nel mio intervento, tutto dipende da cosa ci mettiamo in questa piazza di servizi pubblici per la cittadinanza. Questo per evitare l'ennesimo "non-luogo" deserto di sera, oltre a luogo di semplice bivacco, per i giovani e non giovani che ancora una volta vedrebbero sfumare la necessità di avere un luogo d'incontro di attività non solo sportiva (di cui questo quartiere abbonda) che possano COINVOLGERE TUTTI i cittadini del quartiere.

Qui invece la progettualità degli organi competenti, nonostante le osservazioni nostre e di altri comitati e cittadini da oltre un anno, ha partorito poco o nulla:

- si parla ancora, al posto dello skate-park che non si farà più, di generici spazi verdi e di un impianto di videosorveglianza a sostituzione;
- di generiche gradinate per una fantasmagorica cavea all'aperto che potrà essere utilizzata come spazio eventualmente per manifestazioni (ma solo con il tempo buono);
- una molto generica e piccola casa civica in cui non c'è nemmeno una "indicazione potenziale" del suo scopo.

Troppo poco per convincere i cittadini di Labaro.

Sul progetto della piazza pedonale chiediamo come Comitato l'indizione di una consultazione tra gli abitanti di Labaro e Prima Porta per decidere l'inserimento, al posto della asfittica casa civica, di uno spazio coperto di almeno un centinaio di posti dove si possano coinvolgere i giovani e i meno giovani in attività culturali (cineforum, teatro, concerti, sala prove, mostre, assemblee cittadine ecc).

Chiediamo che le proposte definitive, per questa proposta come per tutto il resto, debbano essere prese dalla "Conferenza dei Servizi", come è stato detto in uno degli ultimi interventi, ma DOPO che ci sia stata una consultazione popolare tra i residenti di Labaro e Prima Porta.

A differenza dei pochi che pensano che i cittadini debbano poter dire la propria una sola volta ogni 5 anni con le elezioni amministrative e che dopo debbano essere soggetto passivo di tutte le scelte degli amministratori eletti, noi

pensiamo che quell'esempio di democrazia chiamata "cittadinanza attiva" (che lo stesso comune di Roma pubblicizza sulle sue pagine <https://www.comune.roma.it/web/it/partecipa-albo-cittadinanza-attiva.page>) debba essere la stella polare che dovrebbero sempre avere le istituzioni qualora si ritengano e si definiscano democratiche.

Mauro Paracini

del Comitato Colli d'Oro